

Nelle trattative con la Svizzera anche le tasse dei frontalieri

Pubblicato: Martedì 12 Giugno 2012



Tra **Italia e Svizzera** c'è «l'obiettivo comune di **contrastare l'evasione fiscale**» e «sono molto soddisfatto di poter annunciare il buon andamento del gruppo di lavoro bilaterale» sulla «doppia imposizione e sullo scambio di informazioni». Queste le parole del premier Mario Monti a seguito dell'incontro con la presidente della **Confederazione elvetica Eveline Widmer Schumpf**. Il confronto di questa mattina segna la vera **riapertura delle trattative tra i due paesi in ambito fiscale e finanziario**.

I due capi di governo si sono confrontati su tutte le vertenze aperte: "La Svizzera e l'Italia – si legge nella nota del Dipartimento federale svizzero per le finanze – si sono impegnate a esaminare le seguenti questioni: **revisione della Convenzione bilaterale** per evitare le doppie imposizioni, liste nere esistenti, **regolarizzazione dei valori patrimoniali detenuti in Svizzera** da contribuenti italiani non residenti, introduzione di un'**imposta alla fonte sui futuri redditi da capitale**, accesso ai mercati finanziari nonché **accordo relativo all'imposizione fiscale dei lavoratori frontalieri**". La seduta di oggi era stata preceduta da un primo incontro tra i delegati dei due governi: "Il 9 maggio la Svizzera e l'Italia avevano già ripreso il dialogo bilaterale concernente il **dossier fiscale** annunciando l'istituzione di **un gruppo di pilotaggio congiunto**. Un primo incontro a livello tecnico ha avuto luogo a Roma il 24 maggio. Il secondo incontro si terrà a Berna alla fine del corrente mese. Nell'odierno incontro la presidente della Confederazione e il presidente del Consiglio italiano hanno inoltre discusso in modo approfondito sulla situazione in seno all'Unione europea e sulla politica europea della Svizzera. I colloqui si sono svolti in un'atmosfera cordiale e costruttiva". «Confermo – ha concluso Monti – l'intendimento che entrambi i lati considerano importante questo negoziato, si impegnano con la migliore volontà. Il negoziato è complesso, mi è difficile formulare una previsione precisa sulla data di conclusione».

Nel pomeriggio di oggi sono arrivati anche i primi commenti: «L'avvio del negoziato con la Svizzera e la volontà espressa dal presidente Monti di arrivare presto a un accordo sono molto positivi – ha dichiarato l'europarlamentare del Pdl, **Lara Comi** -. Mi auguro che nell'approccio alla questione della doppia tassazione a carico dei 54 mila frontalieri (di cui 25 mila provenienti dal Varesotto) Monti sappia agire con **decisione ed equilibrio in difesa dei diritti di lavoratori italiani** nel rispetto degli accordi internazionali tra l'Italia e la Confederazione elvetica siglati nel 1974. Accettare una modifica dell'aliquota relativa ai ristorni dall'attuale 38% al 12%, ipotesi che recentemente era stata ventilata dalla Confederazione elvetica, significherebbe penalizzare i Comuni lombardi di confine, mettere in difficoltà i loro bilanci e i servizi garantiti».

Leggi anche – Svizzera e Italia: primo vertice su evasione, black list e frontalieri

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it